

## **A chi tanto e a chi niente ( Storia possibile di un critico di provincia )**

Tributo a Camillo Marino, critico cinematografico del nostro Sud.

La pellicola è un film- documentario alla Michael Moore con veloci passaggi di immagini dell' Avellino e del Laceno dei primi anni sessanta e di oggi, un alternarsi continuo tra "bianco e nero" e "colore".

Il regista, Michele Vietri, giovane talentuoso di Avellino, in questa opera prima, datata 2006, ha voluto rendere omaggio, attraverso la figura del Critico Cinematografico, al nostro Sud.

La ricostruzione, fedele e ricca di aneddoti, dell'evento straordinario che fu il Festival Internazionale del Cinema Neorealista " Laceno d' Oro ", caparbiamente voluto dallo stesso Marino e da Tommaso Aulisa, allora giovane e lungimirante sindaco di Bagnoli, è il filo che tiene insieme il dipanarsi delle "interviste – testimonianze" a Ettore Scola, Mario Monicelli, Tinto Brass, Cesare Zavattini , Giuliano Montalto, Gillo Pontecorvo, Carlo Lizzani. Questi ultimi, nel raccontarsi, nel ricordare, subiscono una dicotomizzazione d'immagine tra ieri e oggi che accompagna e completa l' immagine vecchia e nuova dei luoghi del Festival, cioè Laceno prima, e poi Avellino, dove venne trasferito il Festival fino alla sua "morte". Il risultato è un "come eravamo commovente e poetico". A spingere all'affermazione generale questo evento fu nientemeno che Pier Paolo Pasolini, legato a Camillo Marino da profonda amicizia; a portarlo alla sua definitiva scomparsa, il cambiamento dei venti politici.

I critici Fava, Martinelli e Brunetta, tracciano, nel film, un ritratto del Marino come di uomo e di critico eccentrico, non solo per la sua ostentata parlata meridionale, ma anche per la sua fissazione per le cinematografie dell'Est, che si ostinava ad imporre al Festival di Avellino.

La consapevolezza che emerge dal film di Vietri è che Marino ha dedicato la propria esistenza alla crescita culturale del Meridione, sostenendo strenuamente la sua fede di comunista impenitente al punto di finire ostracizzato dalla politica del tempo e dalla intelligenza ufficiale.

**Rosaria Patrone**